

Tuttavia in risposta alle difficoltà dei professionisti colpiti dalla crisi economica, Inarcassa ha previsto una deroga al RGP 2012, di cui sopra, al versamento del contributo soggettivo minimo.

A partire dal 2014, in sostanza, gli iscritti che presumono di conseguire redditi inferiori al reddito limite (pari per il 2014 a 15.690 euro), possono non versare il contributo soggettivo minimo nell'anno di riferimento e pagare, a dicembre dell'anno successivo, il 14,5% del reddito effettivamente prodotto.

Gli iscritti aderenti alla deroga per il 2014, primo anno di applicazione della modifica, sono risultati pari a 12.887, su un totale di 135.642 iscritti (al netto di pensionati contribuenti e iscritti ridotti), dei quali 57.107 con reddito 2013 inferiori a 15.690 euro.

Sul versante dell'assistenza Inarcassa è intervenuta con le seguenti misure di natura contingente, di immediato respiro:

- è stato messo a disposizione degli associati un fondo di 150 milioni di euro per favorire l'accesso al credito a tassi calmierati attraverso un piano di dilazione dei contributi;
- sono divenuti operativi, dopo l'avvio nel 2012, dell'Indennità Temporanea Assoluta, i sussidi riconosciuti in presenza di figli con grave disabilità, con un'indennità annua di 3.600 euro;
- una serie di misure che riguardano ad esempio le pensioni di inabilità, invalidità, minima, reversibilità con figli con grave disabilità, finanziamenti online agevolati, mutui fiduciari edilizi a tassi agevolati.

2. GLI ORGANI ISTITUZIONALI

Sono organi della Cassa il Presidente, le Assemblee provinciali degli iscritti, il Comitato nazionale dei delegati, il Consiglio di amministrazione, la Giunta esecutiva, il Collegio dei revisori dei conti, tutti di durata quinquennale, tranne le Assemblee provinciali degli iscritti, formate dagli ingegneri e dagli architetti residenti nelle singole province ed iscritti ad Inarcassa.

Il direttore generale, qualificato come organo della Cassa nel nuovo Statuto approvato dal Comitato nazionale dei delegati il 25 maggio 2012 e dai Ministeri vigilanti il 23 novembre 2012, nominato nel marzo 2006, attualmente è ancora in carica. Per il dettaglio delle funzioni si rinvia alle precedenti relazioni.

Il Comitato nazionale dei delegati, il Consiglio di amministrazione, il Presidente e la Giunta esecutiva sono stati rinnovati nel giugno 2010. Il numero dei delegati eletti è passato dai 219, del precedente quinquennio, ai 227 del quinquennio 2010-2015; 221 effettivi nel 2013, in quanto alcune province non hanno eletto il delegato.

Il rinnovato Comitato nazionale dei delegati ha provveduto ad eleggere gli undici componenti del Consiglio di amministrazione e i due rappresentanti del collegio dei revisori di sua competenza.

L'attuale Collegio dei revisori è stato nominato, per il quinquennio 2011-2015, con deliberazione del Comitato nazionale dei delegati del 23 e 24 giugno 2011 ed è entrato in carica il 5 luglio. Il Collegio nel giugno 2013 ha provveduto alla nomina del componente del Collegio dei Revisori dei Conti in rappresentanza del Ministero della Giustizia, in sostituzione del dimissionario.

La tabella seguente mostra i dati relativi ai compensi percepiti dai titolari degli organi collegiali, nel triennio 2011-2012-2013.

Tabella 1: Compensi ai titolari degli organi collegiali- (in migliaia di euro)

	2011	2012	2013
Totale indennità	830	836	828
Totale gettoni di presenza	1.449	2.121	1.347
Totale rimborsi spese ⁷	1.767	2.202	1.447
TOTALE GENERALE	4.046	5.159	3.622
Variazione	-13,32%	27,54%	-29,81%

⁷ I rimborsi spese riconosciuti agli Organi si riferiscono esclusivamente alle spese di trasferta (viaggio, vitto e alloggio) per l'assolvimento dei doveri d'ufficio nei limiti di quanto stabilito da apposite norme interne.

La tabella mostra nel 2013 una diminuzione dei costi pari ad 1,5 mln di euro in valore assoluto (-29,81%) rispetto al precedente esercizio 2012, che mostrava un'opposta tendenza con un aumento del 27,54% nei confronti del 2011. Tale andamento è connesso al minor numero di riunioni e di giornate del Comitato Nazionale dei Delegati, che l'anno scorso si erano rese necessarie per lo studio e l'approvazione della Riforma del sistema previdenziale Inarcassa. I dati sono comprensivi degli emolumenti e delle indennità spettanti agli amministratori e ai componenti del Collegio dei Revisori dei conti, dei gettoni di presenza e i rimborsi spese per le riunioni degli organi collegiali, degli oneri per le riunioni dei Comitati ristretti e delle Commissioni.

L'importo unitario del gettone di presenza accordato al Presidente, ai singoli membri del Consiglio di Amministrazione e a quelli del Collegio dei Revisori, previsto esclusivamente per la partecipazione alle riunioni di Comitato Nazionale dei Delegati, Consiglio di Amministrazione, Giunta Esecutiva e Collegio dei Revisori, è pari a 500 euro. Il valore unitario del gettone è rimasto invariato da luglio 2005. Le presenze non concomitanti con la partecipazione agli Organi Collegiali, non danno luogo alla corresponsione di alcun gettone o indennità.

Tabella 2: Compensi ai titolari degli organi collegiali - Dettaglio tabella 1 - (in migliaia di euro)

Gettoni di presenza e indennità	2012	2013	Var. assoluta (2013-2012)	Var. % 2013/2012
Presidente	150	150	0	0
Consiglio di Amministrazione	357	344	-13	-0,04
Giunta esecutiva	163	161	-2	-0,01
Collegio dei revisori dei conti	220	231	11	0,05
Comitato nazionale dei delegati	1.356	776	-580	-0,43
Comitato di redazione, commissioni, comitati ristretti	71	82	11	0,15
TOTALE Gettoni di presenza e indennità	2.317	1.744	-573	-0,25
IVA + CPA	640	431	-209	-0,33
Totale generale gettoni di presenza e indennità	2.957	2.175	-782	-0,26
Rimborsi spese	2012	2013	Var. assoluta (2013-2012)	Var. % 2013/2012
Presidente	16	15	-1	-0,06
Consiglio di Amministrazione	169	119	-50	-0,30
Giunta esecutiva	18	8	-10	-0,56
Collegio dei revisori dei conti	25	30	5	0,20
Comitato nazionale dei delegati	1.464	844	-620	-0,42
Comitato di redazione, commissioni, comitati ristretti	58	125	67	1,16
TOTALE Rimborsi spese	1.750	1.141	-609	-0,35
IVA + CPA	452	306	-146	-0,32
Totale generale rimborsi spese	2.202	1.447	-755	-0,34

Nel 2013, il comitato nazionale dei delegati si è riunito 4 volte, per un totale di 8 giornate, rispetto alle 6 riunioni del 2012 per un totale di 13 giornate.

Il Consiglio di Amministrazione si è riunito, nel 2013, 14 volte, per 15 giornate di lavoro, deliberando in merito all'attività di natura gestionale, previdenziale e assistenziale e all'impiego dei fondi, sulla base dei criteri deliberati dal Comitato Nazionale dei Delegati.

La Giunta esecutiva si è riunita dodici volte, per le procedure di liquidazione delle prestazioni e per le nuove iscrizioni e, quando è stato necessario, per deliberare in materia di contenzioso.

Il Collegio dei revisori dei conti ha esercitato la propria funzione di vigilanza e controllo sull'applicazione dei principi di corretta amministrazione, secondo quanto previsto dall'art. 2043 e seguenti del codice civile.

3. IL PERSONALE

3.1 La struttura amministrativa e la dinamica del costo del personale

Al 31 dicembre 2013, il personale in servizio ammontava a 226 unità⁸ (compreso il Direttore Generale), con una riduzione di 2 unità rispetto al 2012.

Le tabelle seguenti espongono i dati relativi ai dipendenti in servizio negli esercizi 2012-2013, nonché il rispettivo costo annuo, globale e medio unitario.

Il *costo globale* nel 2012 aveva registrato un aumento del 2,44% mentre nel 2013, il costo diminuisce di 8,77% (-1,4 milioni di euro).

Tabella 3: Personale in servizio

QUALIFICA	2012	2013
Direttore generale	1	1
Dirigenti	8	7
Quadri	7	8
Impiegati	212	210
TOTALE	228	226

Tabella 4: Costo del personale - (in migliaia di euro)

	2012	2013
Salari e stipendi lordi	10.059	9.979
Oneri previdenziali	2.642	2.647
Quota TFR	771	719
Altri costi (*)	1.986	758
Costo totale	15.458	14.103
Variazione rispetto all'anno precedente	2,44	-8,77%
Unità personale (media annua)	229	226
Costo medio unitario	67,50	62,40

(*) La voce Altri costi comprende: costi di formazione, indennità sostitutiva mensa, interventi socio-assistenziali, previdenza integrativa, assistenza sanitaria, polizza assicurativa RUP, altri (transazione), adeguamento fondo integrativo di previdenza nonché oneri relativi al fondo di quiescenza di cui al decreto interministeriale del 22/02/1971 chiuso con la legge n.99/1999.

⁸ Il personale dell'Ente è costituito, da dipendenti con contratto a tempo indeterminato e da dipendenti a tempo determinato, assunti per sopperire alle vacanze per maternità o per malattia, oltre che per esigenze temporanee (picchi di attività, progetti specifici).

Il *costo del personale* è influenzato dalla consistenza media del personale in servizio in ciascun anno per cui si riduce leggermente.

Il *costo medio unitario* anch'esso diminuisce, passando da 67,5 migliaia di euro nel 2012 a 62,4 migliaia di euro nel 2013.

L'Inarcassa, limitatamente a specifiche attività progettuali, ricorre a rapporti di lavoro flessibili (lavoro interinale, collaborazioni coordinate e continuative o a progetto), il cui onere è indicato fra i costi dei servizi diversi.

La voce che registra maggiore riduzione tra i costi per il personale è quella relativa all'indennità sostitutiva mensa (-131 migliaia di euro) a seguito della riduzione del valore dei buoni pasto di cui al d.l. n. 95/2012.

L'onere totale risulta più basso rispetto a quello del 2012 soprattutto per effetto del minore accantonamento destinato al Fondo di quiescenza che, istituito con decreto interministeriale del 22 febbraio 1971 e chiuso a seguito della l. 17 maggio 1999, n. 99, accoglie 3 dipendenti e 70 pensionati (considerato nella voce "Altri costi").

3.2 Gli indicatori del costo del personale

L'incidenza degli oneri per il personale sui costi totali, indicati nella tabella seguente, mostra nell'esercizio 2013, una modesta diminuzione raggiungendo il 2,61% dei costi totali.

L'incidenza del costo del personale in rapporto alle prestazioni istituzionali conferma una dinamica decrescente anche nel 2013.

Tabella 5: Indicatori dei costi del personale

	2012	2013
Incidenza del costo del personale sui costi totali	3,12%	2,61%
Incidenza del costo del personale sulle prestazioni istituzionali	3,80%	3,09%
Incidenza del costo del personale sul totale dell'entrata per contributi versati	1,63%	1,30%

L'incidenza del costo del personale sul totale dell'entrata per contributi versati evidenzia anche per quest'anno una flessione all'1,30% rispetto all'1,63% registrato nel 2012, determinata dall'azione della Cassa diretta a contenere i costi e a realizzare una maggiore efficienza attraverso operazioni di

razionalizzazione e redistribuzione degli organici diretti ad omogeneizzare ed ottimizzare la produttività oltreché dalle norme emanate in materia di finanza pubblica.

Conseguentemente, il 2013 è stato ancora una volta caratterizzato, anche se in modo più contenuto rispetto agli esercizi precedenti, dal ricorso all'istituto del contratto a tempo determinato e alle prestazioni operate in regime di lavoro straordinario.

4. LA GESTIONE PREVIDENZIALE E ASSISTENZIALE

4.1 Le iscrizioni alla Cassa e l'indice demografico

Ai sensi dell'art. 7 dello Statuto, sono tenuti ad iscriversi alla Cassa tutti gli ingegneri e gli architetti che esercitano la libera professione con carattere di esclusività; il requisito della continuità ricorre nei confronti degli ingegneri e degli architetti che siano iscritti ai rispettivi albi professionali, non siano iscritti a forme di previdenza obbligatoria e siano in possesso di partita IVA.

La tabella seguente espone l'andamento delle iscrizioni alla Cassa.

Tabella 6: Iscritti a Inarcassa¹

	Ingegneri iscritti alla Cassa	Ingegneri iscritti all'Albo (e non alla Cassa)	Architetti iscritti alla Cassa	Architetti iscritti all'Albo (e non alla Cassa)	Totale iscritti alla Cassa	Variazione % iscritti alla Cassa	Totale non iscritti alla Cassa
2009	66.875	153.881	82.226	60.287	149.101	3,60%	214.168
2010	70.295	157.534	84.913	61.103	155.208	4,10%	218.637
2011	73.439	158.821	87.363	61.572	160.802	3,60%	220.393
2012	75.774	159.987	88.957	62.257	164.731	2,44%	222.244
2013	77.597	160.690	89.495	63.708	167.092	1,43%	224.398

1) Compresi i pensionati contribuenti

Nel quinquennio 2009-2013, gli iscritti alla Cassa (in quanto dediti alla libera professione) sono aumentati in misura maggiore degli iscritti all'albo ma non alla Cassa (perché inseriti in attività lavorative dipendenti). I primi sono passati, infatti, dalle 149.101 unità del 2009 alle 167.092 del 2013, con un incremento di circa il 12,07%, rispetto all'incremento dei non iscritti pari a circa il 4,78%.

Nel 2013 l'incremento degli iscritti, pari all'1,43%, è risultato inferiore all'incremento rilevato nel precedente esercizio 2012. Si conferma, quindi, un rallentamento del tasso di crescita degli iscritti, considerando il periodo temporale dal 2009 al 2013.

Nel 2013 gli ingegneri hanno rappresentato in media il 32,6% degli iscritti (rispetto al 46% del 2012); gli architetti il 58,4%, dato superiore rispetto a quello del 2012 (54%).

Assumendo come riferimento il totale degli iscritti alla Cassa e all'albo nell'esercizio 2013, emergono significative differenze tra le due categorie di professionisti: gli ingegneri iscritti all'albo che hanno esercitato la libera professione sono stati il 56,9%, contro il 31,8% degli architetti.

I nuovi iscritti alla Cassa per la prima volta, nel 2013, sono stati 6.445, registrando una diminuzione del 15,9% rispetto ai 7.660 del 2012. Si tratta di nuovi iscritti in corso di anno che risultano presenti alla data del 31/12/2013.

Per quanto riguarda il tasso di femminilizzazione (tabella seguente), come si registra da diversi anni, le donne hanno presentato il trend più dinamico nelle iscrizioni: alla fine del 2013, esse rappresentano, infatti, il 38,38% degli iscritti (il 38,22% nel 2012) tra gli architetti e il 12,91% tra gli ingegneri (il 12,42% nel 2012).

Tabella 7: Iscritti a Inarcassa – Distribuzione per sesso

	Architetti iscritti				Ingegneri iscritti			
	F		M		F		M	
	Tot.	Δ%	Tot.	Δ%	Tot.	Δ%	Tot.	Δ%
2010	31.762	4,68%	53.151	2,44%	7.934	10,98%	62.361	4,41%
2011	33.090	4,18%	54.273	2,11%	8.634	8,82%	64.805	3,92%
2012	33.996	2,74%	54.961	1,27%	9.409	8,98%	66.365	2,41%
2013	34.347	1,03%	55.148	0,34%	10.023	6,53%	67.574	1,82%

La tabella evidenzia, inoltre, una diminuzione del tasso di crescita delle iscrizioni per entrambi i generi.

Nella tabella seguente sono esposti i dati, con riferimento al 31 dicembre di ciascun esercizio, relativi al numero complessivo degli iscritti e dei pensionati e all'indice demografico (rapporto iscritti/pensionati).

Tabella 8: Iscritti, pensionati e indice demografico

	N° iscritti	Δ% anno precedente	N° pensionati	Δ% anno precedente	Indice demografico
2010	155.208	4,10%	16.369	10,90%	9,5
2011	160.802	3,60%	17.941	9,60%	9
2012	164.731	2,44%	20.004	11,50%	8,2
2013	167.092	1,43%	23.080	15,38%	7,2

N.B. Il numero delle pensioni comprende anche le prestazioni da totalizzazione e le prestazioni previdenziali contributive.

La tabella evidenzia un tasso di crescita dei pensionati, che raggiungono le 23.080 unità nel 2013, con un incremento in valore assoluto pari a 3.076 unità rispetto all'esercizio precedente.

In ragione di tali andamenti, l'indice demografico si presenta in diminuzione nel corso degli ultimi tre esercizi.

4.2 La contribuzione

4.2.1 Le entrate contributive

Il gettito complessivo delle entrate contributive⁹ deriva – come accennato – dai contributi obbligatori¹⁰ (soggettivo ed integrativo), dai contributi volontari (derivanti da riscatti e ricongiunzioni) e dai contributi di maternità.

La tabella seguente illustra l'evoluzione delle varie tipologie di contributi dal 2011 al 2013.

⁹ I dati contabili su cui si referta sono riferibili alla contribuzione accertata.

¹⁰ V. Par. 1.2.

Tabella 9: Entrate contributive – (in migliaia di euro)

	2011	2012	Var. % 2012/2011	2013	Var. % 2013/2012
Contributi soggettivi degli iscritti	508.572	537.554	5,70	659.081	22,61
Contributi integrativi degli iscritti	130.977	239.134	82,58	270.889	13,28
Contributi integrativi società di ingegneria	39.553	73.720	86,38	68.343	-7,29
Contributi integrativi iscritti solo albo	13.946	21.944	57,35	19.795	-9,79
Contributi correnti (sogg. e integrativi)	693.048	872.352	25,87	1.018.108	16,71
Contributi specifiche gestioni (maternità)	16.376	18.748	14,48	16.617	-11,37
Totale contributi correnti	709.424	891.100	25,61	1.034.0725	16,12
Altri contributi ¹	54.749	54.819	0,13	54.266	-1,01
tot. entrate contributive	764.173	945.919	23,78	1.088.991	15,13

1) Arretrati relativi ad anni precedenti, ricongiunzioni attive e riscatti

La tabella evidenzia che nel 2013 i contributi sono stati pari a 1.088.991 migliaia euro rispetto ai 945.919 migliaia euro del 2012, registrando un aumento del 15,13%, soprattutto grazie all'incremento dei contributi soggettivi e integrativi (+16,71%) degli iscritti.

I contributi "soggettivi" e "integrativi" rappresentano la quota predominante delle entrate contributive (il 93,5%). L'incremento registrato dai contributi soggettivi è sostanzialmente dovuto all'innalzamento dell'aliquota contributiva ma anche dall'incremento del numero di iscritti del 2013 (+1,4% rispetto al 2012) ed è stato conseguito nonostante la riduzione del reddito medio.

Il 2013 è stato il primo anno di versamento del contributo volontario, introdotto con la Riforma del 2012 (art. 4.2 del RGP 2012) per dare la possibilità agli iscritti di integrare il proprio montante contributivo e quindi la propria quota di pensione contributiva. Nel 2013 le adesioni sono state molto contenute: soltanto 417 iscritti si sono avvalsi di tale facoltà e sono iscritti con età e anzianità contributiva piuttosto elevata (età media pari a 52,1 anni e anzianità media pari a 21,5 anni) e con un reddito medio 2012 pari a 34.329 euro. Il contributo facoltativo medio versato è stato di 1.961 euro, pari al 5,7% del reddito professionale medio dichiarato, per un totale di 818 migliaia di euro.

I contributi integrativi correnti sono risultati pari a 35,9 milioni di euro, in aumento del 7,23% rispetto al 2012 e rappresentano oltre un terzo del totale dei contributi correnti, grazie all'aumento della contribuzione minima e negativamente la riduzione del conguaglio (-7%).

I contributi integrativi correnti provengono per il 75,45% (27,1 milioni di euro) dagli iscritti a Inarcassa, per il 5,51% dagli iscritti solo Albo (19,8 milioni di euro) e per il 19% dalle Società di Ingegneria e degli Iscritti all'Albo con Partita Iva sono diminuiti in relazione alla flessione del loro monte volume d'affari IVA.

Le altre forme di contribuzione, pari a circa 70,9 milioni di euro nel 2013, comprendono i contributi di maternità, i contributi arretrati, la cancellazione di contributi relativi ad anni precedenti¹¹ e gli oneri per riscatti e ricongiunzioni attive; per tali voci, che presentano una notevole variabilità su base annua, si è registrato una diminuzione del 3,65% rispetto all'esercizio precedente (-2.685 migliaia di euro) ed hanno interessato 526 professionisti.

Le misure di maggior impatto sono state quindi le seguenti:

- l'aumento dal 12,5% al 13,5% dell'aliquota di contribuzione soggettiva, applicato ai redditi prodotti nel 2012 e corrisposti con il conguaglio 2013 (Riforma 2008);
- l'aumento da 1.645 euro a 2.250 euro del contributo soggettivo minimo (Riforma 2012);
- l'aumento da 375 euro a 660 euro del contributo integrativo minimo (Riforma 2012);
- l'obbligo alla contribuzione minima, nella misura del 50%, anche per i pensionati contribuenti, a partire dal 1° gennaio 2013.

4.2.2 La morosità contributiva

In considerazione di quanto espresso nelle precedenti relazioni e delle raccomandazioni formulate dai ministeri vigilanti, merita ancora una particolare attenzione l'esame della posizione creditoria dell'ente nei confronti degli iscritti.

La tabella seguente illustra il *trend* dei crediti nel periodo 2011-2013, da cui si rileva nel 2013, un incremento del 13,70% rispetto al 2012 (in valore assoluto +76,1 milioni di euro).

A seguito degli interventi eseguiti nell'ambito del processo di recupero dei crediti, che hanno determinato una modifica dei criteri in base ai quali selezionare le posizioni da affidare alle società esterne di recupero (dal criterio del recupero dei crediti riferiti all'ultima annualità contabilmente chiusa al criterio dell'intera posizione contributiva dei professionisti morosi), nel 2013 si è assistito ad una crescita dei crediti che passano dai 707,7 milioni del 2012 ai 791,5 mln di euro del 2013.

Questo significativo incremento registrato dal monte crediti rispetto al 2013, riflette anche gli effetti della riforma contributiva adottata da Inarcassa nel 2008 al suo quarto anno di attuazione che fa ricadere nel bilancio 2013 i suoi effetti, connessi all'incremento dell'aliquota del contributo soggettivo (dall'11,5% al

¹¹ Iscritti tra le entrate contributive con segno negativo.

12,5%) e di quella del contributo integrativo (dal 2% al 4%) oltre agli effetti della riforma 2012 (aumento dei minimi soggettivi e integrativi, obbligo dei minimi anche per i pensionati contribuenti).

Tabella 10: Crediti verso contribuenti - (in migliaia di euro)

	2011	2012	2013
Crediti	580.050	707.695	791.494
Fondo svalutazione crediti	132.310	152.465	160.222
Netto in bilancio	447.740	555.230	631.272

L'importo dei crediti al 31 dicembre di ogni anno include anche i conguagli che generalmente vengono incassati nei primissimi giorni dell'anno successivo.

La tabella seguente evidenzia il tempo medio di incasso dei crediti, che misura il numero dei giorni che impiegano i crediti a rinnovarsi per effetto dei cicli gestionali¹².

Il tempo medio di incasso dei crediti è aumentato nell'esercizio 2013, in controtendenza rispetto agli esercizi precedenti dovuto principalmente alla concessione della posticipazione e dilazione dei versamenti.

Tabella 11: Tempo medio di incasso dei crediti verso i contribuenti - (in migliaia di euro)

	2011	2012	2013
Crediti (al lordo del fondo svalutazione)	580.050	707.695	791.494
Contributi	764.173	945.919	1.008.991
Tasso di crescita crediti	8%	22%	12%
Tasso di crescita dei contributi	12%	24%	15%
Tempo medio di incasso crediti (gg.)	277	273	286

Il Consiglio di amministrazione, nella riunione del 19 novembre 2013 con determinazione n. 18663/12, ha concesso per il 2013, la facoltà di posticipare il versamento della rata del conguaglio per i contributi del 2012. Il termine ultimo per il versamento è slittato dal 31 dicembre 2013 al 30 aprile 2014, con l'applicazione di un interesse dilatorio pari al BCE + il 4,5% applicato ai giorni trascorsi dalla scadenza (31 dicembre 2012) alla data effettiva del versamento, rispetto al precedente interesse dilatorio del 2% fisso. Sul punto, il collegio dei revisori, ha rilevato che la

¹² Il tempo medio di incasso dei crediti è dato dal rapporto tra i crediti verso i contribuenti e le entrate contributive, moltiplicato per 365.

consistenza dei crediti contributivi scaduti alla data del 31.12.2013 ammonta a 278,9 milioni di euro, corrispondenti al 44,18% dei crediti totali verso contribuenti (al netto del fondo di svalutazione).

4.3 Le prestazioni istituzionali

4.3.1 Le prestazioni previdenziali

Il 2013 è il primo anno di applicazione della Riforma Contributiva di Inarcassa che ha sostanzialmente modificato le modalità di calcolo della pensione con il passaggio al contributivo in forma pro-rata e i requisiti di accesso al pensionamento.

Infatti l'età pensionabile ordinaria, nel 2013 pari a 65 anni, è prevista in aumento di 3 mesi ogni anno fino a raggiungere i 66 anni nel 2017, per poi essere agganciata all'evoluzione della speranza di vita media.

Anche l'anzianità contributiva minima, pari a 30 anni nel 2013, è in graduale aumento a 35 anni, nella misura di 6 mesi ogni anno. All'età di 70 anni si può prescindere dal requisito di anzianità contributiva, ma la pensione viene calcolata interamente con il metodo contributivo in luogo del calcolo pro-rata. Si prevede inoltre la possibilità di anticipare il pensionamento all'età di 63 anni previa riduzione dell'importo pensionistico.

In generale quindi, ad esclusione di alcune norme transitorie, la pensione di vecchiaia, la pensione di anzianità e la prestazione previdenziale contributiva (PPC) sono state sostituite dalla pensione di vecchiaia unificata, distinta nelle seguenti tre tipologie: 1) PVU ordinaria; 2) PVU anticipata; 3) PVU posticipata.

La tabella seguente riassume le nuove prestazioni previdenziali a partire dal 2013 secondo il nuovo RGP 2012 (Regolamento Generale di Previdenza):

Tabella 12: Le nuove prestazioni previdenziali secondo il RGP 2012

<i>Tipologia</i>	<i>2013</i>	<i>a regime</i>
PVU Ordinaria	Sostituisce la pensione di vecchiaia Età: 65 anni Anzianità minima: 30 anni	Età ordinaria: 66 anni nel 2017 (1) Anzianità minima: 35 anni nel 2023
PVU Anticipata	Sostituisce la pensione di anzianità (2) Età: 65 anni Anzianità minima: 30 anni Abbatt. dell'importo per età < 65 anni (3)	Età: 63 anni Anzianità minima: 35 anni nel 2023 Abbatt. dell'importo per età < 66 anni
PVU Posticipata	Sostituisce la prestazione previdenziale contributiva Età: 70 anni Anzianità minima: non considerata Metodo di calcolo: contributivo	Età: 70 anni (1) Anzianità minima: non considerata Metodo di calcolo: contributivo

- (1) A partire dal 2018 adeguata agli incrementi della speranza di vita media.
- (2) La vecchia pensione di anzianità continua ad essere garantita solo per gli iscritti con:
- 55 anni di età ed almeno 30 anni di anzianità alla data del 5 marzo 2010;
- 58 anni di età, 35 anni di anzianità e "quota" (somma di età e anzianità) pari a 97 al 31/12/2012.
- (3) La quota di pensione "retributiva" viene abbattuta per le età inferiori all'età ordinaria (per il 2013, abbattimenti del 6,489% e del 3,377%, rispettivamente per le età di 63 e 64 anni).

La ripartizione per tipologia dei trattamenti pensionistici è evidenziata nella tabella seguente, dalla quale emerge che, nell'esercizio 2013, il numero delle pensioni ha raggiunto la quota di 17.919 unità, con un aumento in valore assoluto di 2.157 pensioni rispetto all'anno precedente.